

La missione “ad gentes”

Le cosiddette “gentes” non sono più in Africa, America Latina, Asia, ecc. Bisogna mettere dentro anche l’Europa, decisamente.

Le poche righe che ti mando sono il riflesso (della mia lettura e riflessione) del famoso INEDITO del Beato P.Manna... pubblicato nel documento : “Osservazioni sul metodo moderno di Evangelizzazione”. Ha scritto Manna: “Dove più forti sono le missioni più debole è la chiesa”. La missione ad gentes è ancora necessaria se fatta e praticata con un metodo aggiornato, suggerito chiaramente dal concilio Vat.II e da “Evangelii Gaudium” di Papa Francesco. In tempo di crisi si vuole rimediare con sistemi e metodi vecchi. Credo che sia sbagliato. La missione ad gentes è ancora valida e necessaria se fatta con meno soldi (Vedi Manna!), meno progetti faraonici, e che miri chiaramente e decisamente alla formazione delle persone. Ma ci crediamo che il mondo è cambiato? Bisogna lavorare sul Dialogo con le religioni e le culture, con il problema degli emigranti. Oggi si sentono ancora comboniani contrari all’accoglienza giustamente valorizzata da Papa Francesco. Cosa direbbe oggi il Nostro carissimo e bravissimo San Daniele Comboni? Il nuovo metodo esige giustamente missionari ben preparati e con vocazione chiara. “L’intima relazione con Dio diventa l’anima dell’agire profetico.”(E. Schill.)

Credo sia sufficiente e non serve dire altro.

Buon lavoro a voi e saluti. *P. Giuseppe Brunelli da Lucca*